rassegna stampa

Bridge2Autonomy
Un ponte tra scuola e vita adulta

26 novembre 2026

LA STAMPA

26 novembre 2026

Il progetto promosso dai Salesiani e sostenuto da Stellantis Philanthropy

I piccoli passi verso l'autonomia dei ragazzi con disabilità

IL CASO

ELEONORA CAMILLI
ROMA

C'è stato un tempo in cui per Matteo uscire di casa da solo sembrava impossibile: la sua vita era tutta racchiusa tra il divano, la televisione e lo schermo di un telefonino. Poi sono arrivati "i piccoli passi verso l'autonomia" come li chiama suo padre Aldo Longarini. Gesti semplici come allacciarsi le scarpe da solo o indossare un camice da lavoro. «Ha ritrovato l'autostima. Oggi la sua vita è stare con gli altri, all'aperto. Una normalità, che per lui è straordinaria».

Matteo 19 anni è un ragazzo con sindrome di Down, inserito già da un anno in Bridge2Autonomy (B2A), un progetto pensato per studenti e studentesse con disabilità cognitive e intellettive del quarto e quinto anno delle scuole superiori e nell'anno post-quinta. L'obiettivo è accompagnarli , attraverso un percorso di rete che prevede un lavoro con le famiglie attraverso dei "tutor dell'inclusione", nel passaggio difficile dalla scuola alla vita adulta.

Promosso dai Salesiani attraverso AGS per il Territorio, il progetto, sostenuto e coprogettato da Stellantis Philanthropy, con la collaborazione di Fondazione Agnelli, Università di Macerata e Inventure APS, è stato presentato ieri a Roma. Nella mattina il gruppo promotore e i ragazzi partecipanti sono stati ricevuti da Papa Leone.

«La fine della scuola per i genitori di persone con disabilità rappresenta un salto nel vuoto. Spesso ci sentiamo lasciati soli. Non è raro che qualcuno speri in una bocciatura perché dopo il percorso scolastico si apre un periodo di buio - aggiunge Simona Vietti Michelina, madre di Cesare, un ragazzo con autismo ad alto funzionamento -. Per questo un percorso pensato per la loro autonomia anche lavorativa è fondamentale. Molte aziende preferiscono prendere una multa che assumere persone disabili». Il progetto è attivo da un anno in 12 regioni e 27 città. Finora ha coinvolto 46 scuole, 227 classi e più di 400 studenti e studentesse.

L'ambizione è farlo diventare un modello replicabile su scala nazionale. Per questo si sta pensando anche a un master per formare nuovi tutor dell'inclusione. «Mi hanno insegnato a diventare adulto» spiega Nino Grutta, 19 anni, originario di Piacenza, una passione per i grandi eventi e per la cucina. Nel suo viaggio verso Roma ha portato due torte: una destinata al pontefice, l'altra al presidente di Stellantis, John Elkann, che ha presenziato alla presentazione del progetto e alla visita in Vaticano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A destra Nino Grutta, uno dei ragazzi, con il suo tutor

Bridge2Autonomy, un progetto per l'autonomia dei giovani con disabilità



Oltre 400 ragazzi e ragazze coinvolti, 46 scuole e 12 regioni italiane. Sono i numeri di Bridge2Autonomy, il progetto promosso dai Salesiani attraverso Ags per il Territorio Ets e sostenuto da Stellantis Philanthropy, presentato all'Istituto Madonna del Carmine di Sassone di Ciampino, alle porte di Roma. L'obiettivo è accompagnare i giovani con disabilità cognitive nel passaggio dalla scuola alla vita adulta, costruendo un modello nazionale per l'inclusione e il Progetto di Vita. La giornata si è aperta in Vaticano con la partecipazione di circa 250 persone della comunità Bridge2Autonomy all'udienza generale di Papa Leone XIV, alla presenza di John Elkann, presidente di Stellantis. Nel pomeriggio, il convegno ha riunito rappresentanti del mondo salesiano, istituzioni, università e scuola per presentare i risultati e le prospettive del progetto. Avviato nell'anno scolastico 2025/2026, il progetto coinvolge 128 Tutor dell'Inclusione, 33 orientatori e 23 enti. Dal quarto anno delle superiori fino a quello successivo al diploma, ragazzi e famiglie seguono percorsi personalizzati per sviluppare autonomie, sperimentare esperienze lavorative, costruire relazioni e valorizzare capacità e aspirazioni individuali. Tra le novità c'è la figura del Tutor dell'Inclusione, che affianca i giovani nella costruzione del proprio progetto di vita, in collaborazione con famiglie, insegnanti e servizi territoriali. Per formare queste professionalità, l'Università di Macerata, con Ags per il Territorio Ets, promuove un Master universitario di primo livello in «Tutor dell'Inclusione per il Progetto di Vita», per l'anno accademico 2026/2027. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Avvenire

26 novembre 2026

L'inclusione oltre il diploma: Salesiani, un ponte per il futuro

PAOLO **FERRARIO**

La scuola inclusiva spesso si ferma al diploma. Dopo, per molti giovani con disabilità e per le loro famiglie, si apre una fase di incertezza fatta di domande sul lavoro, l'autonomia e il futuro. Nasce per rispondere a questa sfida Bridge2Autonomy (B2A), il progetto promosso dai Salesiani attraverso AGS per il Territorio. Oggi coinvolge oltre 400 studenti in 12 regioni italiane e punta a costruire un "ponte" concreto tra gli ultimi anni della scuola superiore e la vita adulta.
Presentato ieri a Roma, il progetto rappresenta uno dei più ampi programmi nazionali dedicati all'accompagnamento dei giovani con disabilità cognitive e intellettive nel passaggio dalla scuola alla vita adulta. Un percorso che non guarda soltanto all'inclusione scolastica, ma alla possibilità di costruire un vero progetto di vita, fatto di autonomia personale, relazioni, inserimento lavorativo e partecipazione alla comunità. Una delegazione dei promotori e dei ragazzi coinvolti, sempre ieri, ha preso parte all'udienza di papa Leone XIV in piazza San Pietro, sottolineando il valore sociale ed educativo di un'iniziativa che mette al centro le persone più fragili e il loro futuro.
Avviato nell'anno scolastico 2025-2026, Bridge2Autonomy è sostenuto e coprogettato da Stellantis Philanthropy (ieri presente in udienza con il presidente John Elkann) e realizzato con la collaborazione di Fondazione Agnelli, IN4IN dell'Università di Macerata e Inventure APS, mentre la progettazione e l'attuazione sul territorio sono affidate alla rete educativa dei Salesiani coordinata da AGS per il Territorio.
I numeri restituiscono la dimensione dell'iniziativa. Attualmente il progetto è presente in 12 regioni e 27 città italiane e coinvolge 46 scuole, di cui 43 statali e 3 salesiane, per un totale di 227 classi e oltre 400 studenti e studentesse insieme ai loro compagni. Attorno a loro opera una rete composta da 23 enti partner, 16 coordinatori, 33 orientatori e 128 tutor dell'inclusione.
L'idea di fondo è semplice: partire dalle capacità, dalle aspirazioni e dai talenti di ogni ragazzo per accompagnarlo nella costruzione del proprio futuro. Per questo l'iniziativa mette in relazione scuola ed extrascuola attraverso attività di orientamento, percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali, esperienze di formazione scuola-lavoro, laboratori per l'autonomia personale e iniziative di partecipazione alla vita della comunità. Un lavoro che coinvolge anche famiglie, insegnanti, educatori, associazioni e realtà produttive del territorio.
«Siamo contenti di poter guidare questo progetto», spiega don Alberto Goia, presidente di AGS e delegato di pastorale giovanile. «Le famiglie ci riportano storie di vite che cambiano, di ragazzi che tornano a sperare e a sognare. Non vengono accompagnati verso l'autonomia soltanto i giovani, ma anche le loro famiglie, che riescono a immaginare un futuro prima insperato», sottolinea il salesiano.
Per don Goia uno degli aspetti più importanti del progetto è la capacità di intervenire in una fase spesso trascurata. «Intercettiamo il mondo della scuola in un passaggio che spesso resta una zona grigia – aggiunge don Goia –. Bridge2Autonomy nasce proprio per costruire continuità e non lasciare sole le persone quando termina il percorso scolastico».
Al centro dell'iniziativa c'è la volontà di evitare che il diploma segni una brusca interruzione del percorso di inclusione costruito negli anni della scuola. «Tra la scuola e la realtà adulta per le persone con disabilità c'è spesso un salto nel buio», osserva Italo Fiorin, docente di pedagogia dell'Università LUMSA e componente del Comitato Scientifico B2A. «Bridge2Autonomy nasce per costruire una relazione organizzata e strutturata tra l'inclusione vissuta a scuola e una comunità capace di essere realmente inclusiva – aggiunge Fiorin –. Per questo è stata immaginata una figura che aiuti la scuola e il territorio, dal mondo del lavoro a quello associativo, a creare un'alleanza educativa che non lasci soli i ragazzi e le loro famiglie quando termina il percorso scolastico».
Alla base dell'iniziativa vi è anche l'eredità educativa di Don Bosco. Lo ricorda don Giorgio Degiorgi, ispettore dei Salesiani del Piemonte e della Valle d'Aosta: «Questo progetto si basa sulla pedagogia dei Salesiani, cioè sull'idea che in ogni ragazzo esista un punto accessibile al bene. Si parte dalle condizioni in cui ciascuno si trova per fare emergere tutte le qualità di cui è portatore. Ci siamo basati su questa intuizione per poter dare di più a quei ragazzi ai quali la vita ha dato di meno».
Il cuore del progetto è proprio qui: trasformare il passaggio tra scuola e vita adulta da momento di incertezza a opportunità di crescita. Un obiettivo che riguarda non soltanto i giovani coinvolti, ma anche le loro famiglie, chiamate spesso ad affrontare da sole interrogativi sul lavoro, sull'autonomia abitativa, sulle relazioni sociali e sul futuro dei propri figli.
Bridge2Autonomy punta così a diventare un modello educativo replicabile a livello nazionale, ca-

pace di creare un'alleanza stabile tra scuola, territorio e comunità. Perché l'inclusione non si esaurisca tra i banchi, ma continui nella vita quotidiana, nel lavoro e nelle relazioni. Una sfida che oggi coinvolge oltre 400 studenti e che ambisce a offrire una risposta concreta a uno dei passaggi più delicati nel percorso delle persone con disabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Bridge2Autonomy accompagna 400 studenti con disabilità cognitive e intellettive verso l'autonomia, mettendo in rete scuole, famiglie, tutor e territorio. L'inclusione non finisce con la scuola ma continua nella vita adulta



La delegazione dei Salesiani presente ieri in piazza San Pietro all'udienza di papa Leone XIV

Il Messaggero

26 novembre 2026

Bridge2Autonomy: un ponte tra scuola e vita adulta per i giovani con disabilità cognitive



Affrontare il passaggio dalla scuola alla vita adulta per i ragazzi e le ragazze con disabilità cognitive, evitando che la fine del percorso scolastico coincida con un calo di opportunità o con il rischio di isolamento sociale. È questo l'obiettivo di Bridge2Autonomy, il progetto presentato oggi a Roma presso l'Istituto Madonna del Carmine, a Sassone di Ciampino, promosso dai Salesiani attraverso AGS per il Territorio ETS e sostenuto da Stellantis Philanthropy, in collaborazione con Fondazione Agnelli, IN4IN (spin-off dell'Università degli Studi di Macerata) e Inventure APS. Avviato nell'anno scolastico 2025/2026 e rivolto agli studenti dal quarto anno delle superiori fino all'anno successivo al diploma, il programma accompagna giovani e famiglie nella definizione del proprio Progetto di Vita con percorsi personalizzati tra scuola, lavoro e comunità. I numeri del primo anno restituiscono una rete già estesa: Coinvolgimento: oltre 400 ragazzi e ragazze seguiti in 12 regioni, 27 città e 46 istituti scolastici. Rete di supporto: 128 Tutor dell'Inclusione, 33 orientatori e 23 enti impegnati sul territorio. credits: ©# Vatican Media photo Incontro in Vaticano: nella mattinata del 25 novembre circa 250 persone della comunità di Bridge2Autonomy, alla presenza anche del presidente di Stellantis John Elkann, hanno preso parte all'udienza generale con Papa Leone XIV. Verso un modello nazionale e un Master universitario Nel corso del convegno pomeridiano sono stati illustrati i risultati del primo anno di sperimentazione e le prospettive di sviluppo del modello B2A. L'intento è sistematizzare e validare le metodologie per proporre un modello replicabile su scala nazionale ai decisori pubblici, contribuendo all'attuazione normativa del Progetto di Vita affinché l'accompagnamento verso l'età adulta diventi strutturale e non dipenda solo dall'iniziativa dei singoli territori o delle famiglie. Un passaggio centrale riguarda la figura del Tutor dell'Inclusione, professionista che opera tra contesti scolastici ed extrascolastici in sinergia con famiglie, docenti e servizi territoriali per favorire l'autodeterminazione dei ragazzi. Per qualificare e riconoscere questo profilo, l'Università degli Studi di Macerata e AGS per il Territorio ETS hanno promosso per l'anno accademico 2026/2027 un Master universitario di I livello in "Tutor dell'Inclusione per il Progetto di Vita". Le voci e il confronto istituzionale Dopo i saluti iniziali di don Giorgio Degiorgi (Ispettore dei Salesiani del Piemonte e della Valle d'Aosta) e don Elio Cesari (Presidente del CNOS), il percorso e i primi risultati sono stati illustrati da don Alberto Goia (Presidente di AGS per il Territorio ETS), Alessandro Brescia (Project Manager) e Agnese Ferrara (Project Officer), dando spazio alle testimonianze dirette di studenti, famiglie, tutor, orientatori e insegnanti. Il dibattito moderato dalla direttrice di AGS per il Territorio ETS, Valentina Bellis, ha riunito tra gli altri il Rettor Maggiore dei Salesiani don Fabio Attard, don Andrea Bonsignori (CEO di BreakCotto ed esperto per il Ministro per le persone con disabilità), i docenti di pedagogia Rosita Deluigi (Università di Macerata) e Italo Fiorin (LUMSA), la dirigente scolastica Agata Esposito e il Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità Maurizio Borgo, dopo una giornata di lavori di gruppo tenutasi il 24 novembre.

Libero

26 novembre 2026

IL PROGETTO STELLANTIS PRESENTATO DA ELKANN A PAPA LEONE



DISABILI, UN TUTOR ALLA FINE DELLA SCUOLA PER ENTRARE NEL MONDO DEL LAVORO

Che cosa succede ai ragazzi con disabilità cognitive una volta finita la scuola? Il rischio è che perdano le occasioni di socializzazione, le attività e le relazioni costruite durante gli anni trascorsi in classe. Per aiutarli a diventare adulti autonomi, i Salesiani, con il sostegno di Stellantis Philanthropy, hanno avviato un progetto che coinvolge già oltre 400 giovani in 12 regioni italiane. Si chiama Bridge2Autonomy e offre ai ragazzi la possibilità di fare esperienze di lavoro, coltivare le proprie passioni e partecipare alla vita della comunità.

Il programma, avviato lo scorso anno scolastico in 46 istituti di 27 città, prevede che gli studenti vengano affiancati a partire dalla quarta superiore fino all'anno successivo al diploma da un tutor dell'inclusione. Sono 128 i professionisti che, insieme alle famiglie, agli insegnanti e ai servizi territoriali, elaborano percorsi personalizzati sulla base degli interessi e delle capacità di ciascun ragazzo. Per formare altri specialisti l'Università di Macerata ha previsto per l'anno accademico 2026/2027 un master di primo livello.

I risultati del primo anno di attività sono stati presentati ieri all'Istituto Madonna del Carmine, alle porte di Roma, ma prima, in mattinata, circa 250 partecipanti al progetto avevano assistito, insieme al presidente di Stellantis, John Elkann, all'udienza generale di Papa Leone XIV in Vaticano (nella foto il Chairman con il Pontefice, credit Vatican Media photo). I promotori della sperimentazione intendono ora elaborare delle linee guida da sottoporre alle istituzioni per estendere il servizio su scala nazionale.

il Giornale

26 novembre 2026

La scuola speciale dei salesiani (e Stellantis)



La scuola finisce, il diritto a costruirsi un futuro deve continuare. Nasce da questa esigenza Bridge2Autonomy, il progetto promosso dai Salesiani attraverso AGS per il Territorio ETS e sostenuto da Stellantis Philanthropy, presentato a Sassone di Ciampino, alle porte di Roma. Al progetto collabora anche Fondazione Agnelli. Coinvolge oltre 400 giovani con disabilità cognitive, 46 scuole e 27 città in 12 regioni.

Li accompagna dal quarto anno delle superiori fino all'anno successivo al diploma, quando il venir meno della rete scolastica può tradursi in isolamento e minori opportunità. Al centro ci sono percorsi personalizzati per sviluppare autonomie, sperimentare il lavoro, coltivare interessi e relazioni. A sostenerli, insieme alle famiglie, una rete di 128 Tutor dell'Inclusione e 33 orientatori.

L'obiettivo è trasformare l'esperienza in un modello nazionale da proporre alle istituzioni. L'Università di Macerata, con AGS, propone inoltre un master per formare i tutor, chiamati ad aiutare i ragazzi a scegliere senza sostituirsi a loro. La giornata s'è aperta in Vaticano: circa 250 partecipanti al progetto hanno assistito all'udienza di Papa Leone XIV, alla presenza di John Elkann, presidente di Stellantis.

rassegna stampa

Bridge2Autonomy
Un ponte tra scuola e vita adulta

26 novembre 2026